

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI PADULA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06125

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE

4° CLASSE

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**IL GIROTONDO 2018**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: MINORI

Codice: 02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### □ ANALISI DEL CONTESTO

Il progetto "GIROTONDO" è proposto e si svolge nel territorio del Comune di Padula.

La nascita si fa risalire al IX-X secolo quando la popolazione, cessata la furia demolitrice dei Saraceni, preferì sistemarsi sulla collina meno elevata e più prossima ai collegamenti della via consolare, dove ancora sorge Padula. Le notizie storiche disponibili confermano l'esistenza di Padula dopo l'anno mille, facendo a volte riferimento anche ad un insediamento sui monti come quello di Mandrano. Alla nascita di Padula certamente non furono estranei i monaci Basiliani, come stanno a testimoniare la chiesa di S. Nicola alle Donne ed i ruderi dell'antico Monastero di S. Nicola al Torone. Nel 1296 Tommaso Il Sanseverino entrò in possesso di Padula. La sua attenzione fu poi attratta dal sito in cui sorgeva la Grancia di S. Lorenzo dell'Abate di Montevergine. Nel 1305 ottenne, per permuta con l'Abate Guglielmo, tutti i beni della Grancia e li donò ai Certosini di S. Brunone. Con l'atto stipulato il 28 Gennaio 1306 incominciava a sorgere il primo nucleo della Certosa, che nei secoli assunse le grandiose dimensioni che ancora oggi è possibile osservare. Nel periodo risorgimentale, sebbene madre di molti spiriti liberali, ha conosciuto la tragica fine dei trecento seguaci di Carlo Pisacane.

Padula è un comune italiano di 5.558 abitanti[3] della provincia di Salerno in Campania. Situata nel Vallo di Diano, è famosa per la Certosa di San Lorenzo.

Il Comune di Padula è conosciuto in tutto il mondo per la bellissima Certosa di San Lorenzo, che rende il Comune cilentano la principale meta del turismo religioso in provincia di Salerno e tra i monumenti più suggestivi del patrimonio artistico italiano. La Certosa di San Lorenzo a Padula è un luogo affascinante, ricco di storia e di intensa spiritualità. La Certosa è stata, nel 1998, dichiarata dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità, e nel 2002 è stata inserita dalla Regione Campania nel novero dei Grandi Attrattori Culturali.

Popolazione residente al 1° Gennaio 2015 per età, sesso e stato civile Comune: Padula<sup>1</sup>

Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine	
0	26	18	44	
1	15	17	32	
2	16	27	43	
3	15	19	34	
4	16	13	29	
5	24	23	47	
6	14	22	36	
7	19	14	33	
8	24	25	49	
9	24	23	47	
10	22	19	41	
11	26	38	64	
12	16	23	39	
13	24	24	48	
14	33	21	54	
15	24	26	50	
16	38	33	71	
17	27	31	58	
18	33	32	65	
19	28	25	53	
20	47	38	85	
21	34	30	64	
22	36	26	62	
23	45	39	84	
24	41	36	77	
25	40	26	66	
26	34	37	71	
27	46	34	80	
28	34	28	62	
29	30	35	65	
30	30	33	63	
31	44	40	84	
32	33	33	66	

<sup>1</sup> Banca dati GeoDemo Istat: <http://demo.istat.it/>

33	24	25	49
34	39	32	71
35	38	29	67
36	40	22	62
37	29	33	62
38	44	38	82
39	44	33	77
40	34	23	57
41	37	38	75
42	29	50	79
43	33	40	73
44	53	53	106
45	42	41	83
46	35	45	80
47	38	37	75
48	37	46	83
49	48	38	86
50	41	48	89
51	30	43	73
52	38	46	84
53	50	33	83
54	41	46	87
55	46	36	82
56	37	39	76
57	28	36	64
58	35	43	78
59	37	35	72
60	27	31	58
61	36	30	66
62	29	25	54
63	35	31	66
64	37	34	71
65	27	46	73
66	34	36	70
67	30	33	63
68	29	22	51
69	15	27	42
70	20	28	48
71	22	22	44
72	22	17	39
73	18	25	43
74	29	27	56
75	25	22	47
76	24	34	58
77	22	22	44
78	21	26	47
79	18	28	46
80	15	32	47
81	15	23	38
82	17	27	44
83	8	20	28
84	16	16	32
85	14	24	38
86	6	17	23
87	13	9	22
88	9	12	21
89	3	8	11
90	5	8	13
91	3	6	9
92	3	5	8
93	4	2	6
94	3	3	6
95	0	3	3
96	0	1	1
97	0	3	3
98	0	0	0
99	0	1	1
100 e più	0	0	0
TOTALE	2639	2722	5361

Il progetto “**IL GIROTONDO**” è rivolto, come detto al precedente punto 5), ai minori del territorio del Comune di Padula che rappresentano il 15,00 per cento della popolazione residente come risultante dai dati ISTAT esposti nella tabella precedente.

La condizione familiare in Campania e nella Provincia di Salerno secondo i dati ISTAT è così caratterizzata: fecondità e natalità maggiore rispetto alla media nazionale; un elevato numero di componenti familiari, di cui molti minori; elevata incidenza della popolazione sfornita di titolo di studio o con titolo basso, soprattutto tra le popolazione più anziane ma anche tra le giovani donne; fenomeni non trascurabili di devianza in età adulta che finiscono per modificare costantemente gli assetti familiari e per avere forti implicazioni sulla identificazione delle persone responsabili del mantenimento e della sopravvivenza della famiglia; un numero consistenti di nuclei familiari costituiti da neogenitori con bassa scolarità, o madri single con bassa scolarità, o di recente immigrazione.

La famiglia, pur al centro di forti tensioni interne ed esterne, rimane di fatto il primo ed essenziale ambito di generazione e rigenerazione di benessere per gli individui e per la società. Le sfide di fronte alla famiglia sono oggi di varia natura, anch'esse profondamente e rapidamente mutate negli ultimi anni per la tipologia ed intensità: drammaticamente in crescita sono ad esempio i dati sul numero delle famiglia sotto la linea della povertà, ma altre dimensioni dell'esperienza familiare sono spesso messe in crisi da problemi di vari natura, dalla fragilità delle relazioni di coppia e/o genitoriali fino alla presenza di membri del nucleo familiare in grave difficoltà (disabilità, non autosufficienza, grave devianza, ecc.).

È necessario quindi ridefinire una politica di sostegno alle responsabilità familiari, che si raccordi e si armonizzi con le politiche lavorative, abitative, formative ecc. per evitare interventi settoriali, con il rischio di fallimento nonostante l'impegno economico consistente messo in campo. Di fronte alle difficoltà più o meno grandi che si presentano nel percorso di crescita dei figli, spesso la famiglia fatica a trovare persone e luoghi che possano svolgere una funzione d'aiuto non connotati con contesti terapeutici o assistenziali. Tutte le famiglie hanno risorse vitali e nello stesso tempo sperimentano “stress” e cambiamenti, tutte hanno bisogno di informazioni e di sostegno al ruolo educativo prima che emergano seri problemi. Il dato di partenza è legato alla permanenza del minore in difficoltà nel proprio ambito e contesto di vita garantendo una condizione di relativo benessere che può essere assicurato/favorito dall'insieme di interventi, azioni, servizi messi in piedi e che affrontano i seguenti bisogni:

- Sostegno alla famiglia per il recupero – rafforzamento della capacità genitoriale;
- Centralità degli interventi per la famiglia nella sua interezza;
- Maggiore ascolto delle problematiche della famiglia e del minore;
- Continuità educativa;
- Prevenzione del disagio giovanile.

#### □ **ANALISI DEL BISOGNO RILEVATO**

Considerando i dati aggiornati al 2015 dell'ISTAT il territorio vede una presenza di minori in valore assoluto di 590 minori di età compresa 06-17 anni pari all'11,00 al di sotto del dato provinciale e regionale.

In risposta a tali bisogni è stato il comune di Padula che ha rafforzato l'impegno nell'accompagnamento scolastico dei minori garantendo la continuità e l'efficacia dell'azione educativa. Ma anche predisponendo uno spazio di socializzazione ed aggregazione degli stessi.

Secondo i dati fornitoci da tale sede i minori presi in carico sono:

- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno).  
**Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 15.**

#### □ **ANALISI DELL'OFFERTA DEL TERRITORIO RISPETTO BISOGNO RILEVATO**

Come già accennato in precedenza nel territorio del Comune di Padula le istituzioni si occupano dei minori per rispondere alle loro esigenze socio – educative. Nello specifico è il Piano Sociale di Zona S10 (ex s4) che ha inserito nella loro programmazione pluriennale interventi specifiche per rispondere al bisogno dei minori di usufruire di servizi socio – educativi.

La tipologia più utilizzata di interventi è, almeno dalle informazioni in nostro possesso, quella del centro di aggregazione giovanili per lo più affidati alla gestione di soggetti del privato sociale.

Il C.A.G. si configura come luogo di opportunità per i giovani, dei quali intende favorire l'autonoma capacità di proposta e di autorganizzazione.

Tre aree di intervento sono configurabili:

- [a] la predisposizione di occasioni e risorse per attività creative;
- [b] l'organizzazione di opportunità per l'aiuto allo studio;
- [c] l'ascolto.

Se l'opportunità delle iniziative relative al punto [a] è abbastanza ovvia, mette conto sottolineare che l'attivazione della seconda direzione di intervento [b] viene dalla consapevolezza, sostenuta da autorevoli studi, che l'area della devianza e quella della difficoltà o dell'abbandono scolastico mostrano notevoli margini di sovrapposibilità. Ciò rende prevedibile che un'azione di sostegno del minore nelle sue difficoltà legate all'apprendimento e all'impegno scolastico possa dare risultati anche sul piano della prevenzione del disagio più generalizzato e della devianza.

[c] Per quanto riguarda l'ascolto, si tratta di un'opportunità che non pretende sostituire analoghi e più sistematici servizi, ma che anzi si pone come ulteriore occasione di ascolto dei giovani; per un verso quindi l'attività di ascolto si raccorda all'attività di Aiuto allo Studio, per l'altro può costituire un primo fronte di rilevazione del disagio psichico o sociale, cioè un ulteriore terminale di quella rete sociale e di servizi il cui incremento è sempre auspicabile.

Il comune di Padula si occupa del bisogno di mediazione sociale ed educativo nei confronti dei minori attraverso la seguente sede che è coinvolta nel progetto e che presenta i seguenti dati in termini quantitativi:

- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno).

**Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 15.**

Il progetto si svolgerà in contesti dove l'intervento educativo è di carattere preventivo cioè presso **centri di aggregazione giovanile** e presso le locali scuole con l'obiettivo di costruire e dare voce ad uno spazio creativo, cioè uno spazio mentale e personale che dia la possibilità ad ogni bambino di sviluppare le proprie capacità, creando qualcosa di proprio ed incamminandosi verso l'autonomia.

Il progetto è quindi:

- ♦ **Luogo educativo:** dove si possa sviluppare l'educazione dei ragazzi;
- ♦ **Luogo di socializzazione:** dove l'attenzione per la diversità come ricchezza e come risorsa rappresenta un impegno costante (imparare a vivere-imparare a vivere con gli altri);
- ♦ **Luogo culturale aperto:** dove viene riconosciuta la funzione educativa della famiglia e della comunità sociale e dove;
- ♦ **Luogo di vita:** dove si matura la capacità di una risposta libera e liberante per essere uomini del futuro.

**Nella tabella sotto elencata sono riportate le principali attività che vengono svolte all'interno del centro:**

Area Tematica	Tipologia di Attività	Note Operative
<b>Comunicazione</b>	-Corsi di alfabetizzazione informatica. -Corso di fotografia. -Corso di chitarra. -Attività di animazione teatrale (burattini etc.).	Osservazione e comprensione dei processi e sistemi comunicativi delle persone, utilizzo e sperimentazione dei linguaggi non verbali (teatro, suono, grafica, multimedia).
<b>Affettivo Relazionale</b>	-Laboratori sull'ascolto e l'espressività delle emozioni. -Laboratorio artistico-creativo.	Interventi individualizzati e/o di gruppo nella quotidianità rivolti all'agio e alla socializzazione delle persone; interventi individualizzati e/o di gruppo specifici per minori disagiati e/o situazioni individuali; attraverso l'uso di linguaggi espressivi e creativi.
<b>Linguaggio</b>	-Laboratori di lettura. -Laboratorio di scrittura creativa. -Attività di doposcuola.	Osservazione e valutazione delle abilità linguistiche (comprensione e produzione); interventi di mantenimento e/o ampliamento delle abilità linguistiche e grafomotorie e di recupero scolastico.
<b>Autonomia Sociale</b>	-Laboratori sull' autonomia stradale, -Corso di educazione alimentare.	Osservazione e realizzazione di interventi individuali e/o di gruppo per il mantenimento e/o ampliamento delle capacità relative a: percezione del rischio, spostamenti e di educazione alla salute.
<b>Motricità</b>	-Calcio. -Sport non agonistico. -Piccole passeggiate.	Interventi di gruppo a valenza ludica, sportiva, riabilitativa, sociale.
<b>Manualità</b>	-Laboratori singoli: ricamo e simili, giardinaggio, realizzazione oggetti (ricorrenze, richieste	Realizzazione di attività manuali individuali o in gruppo a tema per le varie ricorrenze.

particolari).  
-Laboratori per piccoli gruppi  
(cartonaggio, legno ecc.)

Consistono in attività di tutoraggio, prevalentemente rivolte al minore con problemi relazionali, di socializzazione e comportamentali, con lo scopo di rafforzare i legami del minore nel sistema delle relazioni significative (famiglia, scuola, gruppo dei pari) e, al contempo di fornire al minore e alla sua famiglia un'opportunità di sostegno nel processo di crescita. L'attività può inoltre essere volta a sostenere, valorizzare e/o attivare le competenze genitoriali, appoggiando la carriera e lo sviluppo del rapporto genitori-figli.

Il tutoraggio ha pertanto tra i suoi obiettivi quello di supportare gli utenti nella tutela dei propri interessi materiali e funzionali alla propria salute, alla sicurezza sociale ed economica. Si riferiscono ad una serie di interventi offerti alla collettività che offrono la possibilità di aggregazione finalizzata alla prevenzione di situazioni di disagio, attraverso proposte di socializzazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative, offrendo sostegno e supporto alle famiglie, organizzando attività sportive, ricreative, culturali, di supporto scolastico, momenti di informazione, vacanze invernali ed estive.

#### □ Indicatori scelti sui quali incidere

Il presente progetto di servizio civile volontario è destinato ad incidere, supportando e potenziando le attività già poste in essere nel pieno rispetto delle prerogative dei centri e in ossequio allo spirito della Legge 64/2000. I volontari in servizio civile dovranno, come verrà specificato in seguito, affiancarsi e non sostituire il personale stabile dei centri suindicati.

In termini qualitativi, il progetto tende a potenziare i servizi e le attività laboratoriali e momenti ricreativi e socio-educativi.

In definitiva dall'analisi del territorio emergono i seguenti bisogni:

1. **Necessità di aumentare le capacità socializzazione ed aggregazione per prevenire la devianza minorile e promuovere un'integrazione sociale dei minori:** i minori che frequentano presentano bisogni eterogenei per rispondere ai quali è sempre più necessario intervenire con progetti individualizzati attuabili solo con un numero sufficiente di persone che affianchino il minore nelle attività educative, ricreative, laboratoriali e di socializzazione previste per il loro benessere generale. **Indicatore aumento del numero di minori che frequentano rispetto alla situazione di partenza del 20%;**

**Situazione di partenza:**

- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno).

**Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 15.**

2. **Necessità di ampliare l'offerta di proposte educative ampliando il numero di minori che frequentano le attività scolastiche:** Favorire l'autostima, il senso di efficacia e l'autonomia personale rappresentano gli obiettivi primari di qualsiasi proposta educativa che potrebbe arricchirsi con la presenza di persone in grado di apportare nuove idee, nuove competenze e conoscenze specifiche. **Indicatore aumento del numero di minori che frequentano le attività scolastiche rispetto alla situazione di partenza del 50%.**

**Situazione di partenza:**

- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno).

**Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 15.**

I bisogni emersi sul territorio sulla base di questi dati si riferiscono soprattutto alla necessità di offrire una buona qualità di vita dando una risposta adeguata alle richieste accoglienza, educazione, socializzazione e crescita personale.

#### □ Perché si è scelta questa sede

Si è scelto questa sede di attuazione per rispondere ai bisogni di aiuto, di accoglienza ed educativi presentati dai minori e dalle loro famiglie in quanto le stessi hanno tutti gli strumenti, le competenze, le risorse umane ed immateriali per rispondere ai bisogni espressi.

7) *Obiettivi del progetto:*

**PREMESSA**

**Il Comune di Padula intende promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L’intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Il comune di Padula si unisce nell’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dal Comune di Padula, che mira in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della cittadinanza attiva.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l’incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell’esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

**OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

Obiettivo di lungo periodo del progetto è quello di favorire la crescita personale, l’integrazione sociale, l’autonomia e l’educazione dei minori del Comune di Padula prevenendo l’insorgenza di fenomeni di devianza e bullismo e contrastando fenomeni di dispersione scolastica e di marginalizzazione dei minori diversamente abili.

**OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

**Area di Bisogno: Minori**

- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno).

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI (SITUAZIONE DI ARRIVO)</b>
--	---

<p><b>1. <u>Bisogno: Migliorare i servizi socio-educativi nei confronti dei minori del Comune di Padula (Numero di minori che frequentano il centro)</u></b></p> <p><b><u>Situazione di partenza:</u></b></p> <p>- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno). <b>Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 15.</b></p> <p><b>2. <u>Bisogno: Necessità di ampliare l’offerta di proposte educative ampliando il numero di minori che frequentano le attività scolastiche (n. di minori che frequentano le attività scolastiche ed educative)</u></b></p> <p><b><u>Situazione di partenza:</u></b></p> <p>- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno). <b>Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 15.</b></p>	<p><b>1. <u>Obiettivo specifico: aumento della capacità di accoglienza e di ascolto rispetto alla situazione di partenza del 20%</u></b></p> <p><b><u>Situazione d’arrivo:</u></b></p> <p>- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno). <b>Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 18.</b></p> <p><b>2. <u>Obiettivo specifico: aumento della capacità di offerta di proposta educativa dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%</u></b></p> <p><b><u>Situazione d’arrivo:</u></b></p> <p>- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno). <b>Minori che frequentano gli spazi di socializzazione: 20</b></p>
---	--

Il raggiungimento di questi obiettivi è attuato attraverso la **progettazione individuale**, mirata al superamento delle carenze e al **potenziamento delle capacità**. L’intervento concreto si compie attraverso momenti e tecniche diverse, quali la relazione diretta e le situazioni di gruppo mediate dall’educatore.

## **OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO**

### **OBIETTIVO GENERALE 1: orientare la propria vita**

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui

- verificare le proprie scelte di vita personali e riformularle attraverso l’acquisizione di nuovi strumenti di valutazione;
- ri-orientare e orientare le scelte relative alla vita professionale.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

- valutare le proprie scelte, orientarle e ri-orientarle, compiere scelte successive più consapevoli;
- acquisire strumenti finalizzati alla consapevolezza di sé, delle proprie scelte, della relazione con gli altri;
- acquisire strumenti finalizzati alla realizzazione di un percorso di vita autonomo.

### **RISULTATI ATTESI**

- essere in grado di assumere una visione sistemica della propria vita;
- saper esprimere desideri e bisogni, valutare competenze acquisite e da acquisire, in modo da delineare un possibile percorso di vita personale e professionale a partire dall’esperienza del servizio civile;
- acquisire un bagaglio di strumenti di orientamento (relazioni, metodi, esperienze...).

### **OBIETTIVO GENERALE 2: condividere, confrontarsi e partecipare**

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile

- di vivere una condizione privilegiata di “comunità” il cui stile è basato sull’accoglienza e sulla condivisione.



### *OBIETTIVI SPECIFICI*

- darsi un'occasione per camminare insieme ma autonomamente rafforzando l'autostima; imparare ad ascoltare attivamente sé stessi e gli altri;
- condividere ed entrare in uno spirito di relazione con gli altri giovani in servizio civile nei principali momenti del servizio;
- confrontarsi e mettersi in discussione per migliorare la capacità di interazione e dialogo con gli altri.

### *RISULTATI ATTESI*

- saper stare con gli altri e creare una relazione anche informale sia durante il servizio che nei momenti di formazione;
- miglioramento delle capacità di lavorare in gruppo.

### OBIETTIVO GENERALE 3: **abilità e competenze**

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di

- confrontarsi con la realtà di esclusione sociale acquisendo abilità e competenze di carattere socio-assistenziale ed educativo;
- acquisire metodologie e modelli di lavoro nel settore sociale.

### *OBIETTIVI SPECIFICI*

- elaborare attraverso l'esperienza in ambito sociale un proprio profilo professionale;
- imparare a lavorare in equipe e per progetti;
- acquisire conoscenze specifiche del panorama sociale e dei servizi connessi, relativamente all'ambito territoriale in cui si interviene.

### *RISULTATI ATTESI*

- acquisire competenze educative nella relazione di aiuto, nella gestione di gruppi di lavoro, nelle tecniche di animazione;
- rispetto degli orari e dei tempi di lavoro, riconoscimento dell'autorità, rispetto delle decisioni condivise dall'equipe di lavoro, rispetto della riservatezza dettata dall'ambito professionale;
- relazioni con il sistema del welfare territoriale.

Uno dei "pilastri" del progetto è l'animazione della comunità civile ed ecclesiale sui temi legati all'obiezione e alla solidarietà.

In un'ottica di inculturazione alla Pace il volontario è chiamato, come singolo e come parte di un gruppo più ampio, a farsi testimone della propria scelta contraria alla violenza.

### **OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITA'**

Rispetto all'obiettivo di sensibilizzare e animare la vita di comunità, attraverso il progetto, i giovani in servizio saranno messi in condizione di:

### *OBIETTIVI GENERALI*

- conoscere/approfondire le realtà del disagio e delle povertà emergenti, al fine di utilizzare gli strumenti forniti dall'esperienza del SCV nella lotta all'esclusione sociale;
- saper comunicare, sensibilizzare, diffondere, promuovere momenti di riflessione, incontro e confronto sulle tematiche dello svantaggio e sulle esperienze con cui si è venuti a contatto.

### *OBIETTIVI SPECIFICI*

- apprendere e migliorare le proprie competenze comunicative;
- sensibilizzare la comunità locale attraverso azioni di advocacy.

### *RISULTATI ATTESI*

- organizzazioni di interventi e attività di animazione e promozione;
- realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

## 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO		
Minori		
SEDE		
- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno).		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: aumento della capacità di accoglienza e di ascolto dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%</b>		
Azione generale 1: Accoglienza ed ascolto	Attività 1.1: Attività di osservazione e inserimento del minore	<p><b>Descrizione dettagliata</b></p> <p>- Spazi e momenti di ascolto e accoglienza degli utenti e delle loro problematiche da parte del personale dell'Ente e dai volontari, con particolare attenzione a coloro che manifestano disagio e sofferenza. Il Centro svolge quindi un'importante funzione di raccolta dell'eventuale disagio giovanile. L'utente viene accolto da almeno 2 operatori in una sala d'attesa e dopo le presentazioni reciproche, viene invitato ad accomodarsi in una stanza adeguata per un ascolto sereno e riservato.</p>
	<p><b>Attività 1.2:</b> Accoglienza, anche telefonica, degli utenti.</p> <p>- Compilazione di una scheda di primo ascolto. - laboratori e momenti ludico - ricreativi</p>	<p><b>Descrizione dettagliata</b></p> <p>- Compilazione della scheda di primo ascolto. Gli operatori, per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.</p> <p>- Definizione di momenti ludici – ricreativi</p> <p>- definizioni di laboratori di socializzazione</p> <p>- definizioni di laboratori ricreativi (pittura, fotografia, musicali, arti espressive, ecc.)</p>
	Attività 1.3: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	<p><b>Descrizione</b></p> <p>- È fondamentale che nel corso della settimana vengano creati dei momenti di confronto tra gli operatori e i referenti del centro per il servizio civile in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolte con la collaborazione di tutti.</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: aumento della capacità di offerta di proposta educativa dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%</b>		
Azione generale 2:	Attività 2.1:	Descrizione

Attività scolastiche ed educative	- Accompagnamento scolastico e assistenza ai minori in età scolare diversamente abili	<p>Saranno posti in essere</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di sostegno e recupero scolastico per favorire il superamento delle difficoltà scolastiche.</li> <li>- Interventi di sviluppo e potenziamento scolastico.</li> <li>- Interventi educativi e didattici personalizzati anche con gli insegnanti.</li> <li>- Interventi educativi e didattici per sensibilizzare allo studio anche con l'utilizzo di software.</li> <li>- accompagnamento nel trasporto scolastico;</li> <li>- Assistentato materiale nei confronti dei minori in età scolare diversamente abili.</li> </ul>
	Attività 2.2: Momenti di confronto e aggiornamento con il referente del Centro con cadenza quindicinale.	<p><b>Descrizione</b></p> <p>Gli operatori del centro operativo effettueranno incontri di verifica e confronto la cui cadenza sarà determinata dagli stessi a seconda delle necessità. Inoltre, con cadenza quindicinale si verificheranno momenti di confronto, aggiornamento e verifica con il referente del centro operativo.</p>

**DIAGRAMMA DI GANTT**  
**Area di intervento: Minori**

- C Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno).

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE mesi 2017/2018											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Obiettivo specifico 1</b>												
Attività 1.1: : Attività di osservazione e inserimento del minore												
Attività 1.2: Accoglienza, anche telefonica, degli utenti.  - Compilazione di una scheda di primo ascolto. - realizzazione di momenti ludico - ricreativi												
Attività 1.3: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.												
<b>Obiettivo specifico 2</b>												
Attività 2.1:  - Colloqui individuali con gli utenti.  - Accompagnamento scolastico e assistenza ai minori in età scolare diversamente abili												
Attività 2.2: Momenti di confronto e aggiornamento con il referente del Centro con cadenza quindicinale.												

I volontari potranno inoltre essere impegnati nella realizzazione di attività di documentazione e formazione specifica sui temi della grave emarginazione e della povertà e del rischio esclusione e devianza dei minori, potranno partecipare ad attività di sensibilizzazione sul territorio relativamente all'ambito d'intervento e all'attività dei servizi offerti dal Comune, al lavoro degli organismi di coordinamento e di monitoraggio dei servizi. Questo aspetto della sensibilizzazione e della promozione si allarga anche al tema stesso del Servizio Civile. Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei partecipanti
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche della grave emarginazione e della povertà.

I giovani saranno chiamati a portare la loro testimonianza nelle scuole, nelle parrocchie e in tutte le iniziative che verranno realizzate nel corso dell'anno di servizio.

## 8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO		
Minori		
SEDE:		
- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno).		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 1	Responsabile	Tutte le attività di progetto Definisce le attività dell'oratorio, coordina le risorse umane presenti e ne definisce i ruoli e le funzioni, tiene i rapporti con le famiglie e con il mondo esterno, partecipa alla definizione dei piani individualizzati di intervento e alla definizione delle scelte didattiche ed educativo del singolo minore.
n. 2	Operatori all'infanzia	Attività 1.1, 1.3 accompagnano i minori nelle fasi delle attività curando i momenti ludici e ricreativi.
n. 2	Docente	Attività 1.3, 2.1, 2.2: progetta, definisce e gestisce i momenti didattici e di accompagnamento scolastico in collaborazione con gli educatori e con il responsabile del centro oratoriale
n. 2	Educatori	Attività 1.1, 1.2 cura l'attivazione dei momenti ludico ricreativi e laboratoriali a fini ricreativi e di socializzazione e relazionali.

## 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I volontari del SCN si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

I ragazzi potranno essere impegnati al di fuori della sede di attuazione del progetto in attività comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di progetto. In particolare i volontari saranno impiegati nelle scuole del territorio del Comune di Padula e nel trasporto scolastico.

Tenuto conto, inoltre, che la sede osserverà un periodo di chiusura in occasione delle vacanze estive, nel periodo che va dal 1° giugno al 31° agosto, delle vacanze natalizie dal 22° dicembre al 07° gennaio e nelle vacanze pasquali i volontari saranno impiegati nel periodo di chiusura presso la sede del comune e in attività coerenti e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di progetto.

<b>Sede:</b>	
- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno).	
<b>Obiettivi 1: aumento della capacità di accoglienza e di ascolto dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%</b>	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
<b>Attività 1.1:</b> Attività di osservazione e inserimento: conoscenza e primo approccio con la realtà in cui il volontario andrà ad operare.	I volontari del sc verranno gradualmente inseriti nella realtà del consultorio familiare. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori.  In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni).
<b>Attività 1.2:</b> Accoglienza, anche telefonica, degli utenti.  - Compilazione di una scheda di primo ascolto. - momenti ricreativi	Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.
<b>Attività 1.3:</b> Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	Nel corso della settimana vengano creati dei momenti di confronto tra gli operatori e i referenti del centro per il servizio civile a cui i volontari parteciperanno in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolte con la collaborazione di tutti.
<b>Obiettivi 2: aumento della capacità di offerta di proposta educativa dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%</b>	
<b>Attività 2.1:</b> Entrata a pieno ritmo nelle attività previste all'interno del centro.  - Colloqui individuali con gli utenti.  - Accompagnamento scolastico e assistenza ai minori in età scolare diversamente abili	Successivamente i volontari prenderanno parte a tutte le attività descritte del centro collaborando in base alle competenze acquisite, nell'ambito della progettazione dei piani individuali di presa in carico degli utenti, e nell'ambito della promozione delle attività del centro operativo, all'interno della comunità civile ed ecclesiale.  I volontari potranno in essere interventi di sostegno e recupero scolastico ai fini del superamento delle difficoltà scolastiche, dello sviluppo e potenziamento scolastico.
<b>Attività 2.2:</b> Momenti di confronto e aggiornamento con il referente del Centro con cadenza quindicinale.	Parteciperanno agli incontri di verifica e confronto con gli operatori del centro operativo con una cadenza determinata dalla necessità. <i>Con cadenza quindicinale parteciperanno a momenti di confronto, aggiornamento e verifica con il referente del centro operativo.</i>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti:

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti:

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE DI PADULA	PADULA (SA)	Via Municipio, 1	117233	8	D'Aniello Angelo	29/04/1958	DNLNGL58D29G226N			
						TAMBURINI MICHELE	30/10/1953	TMBMHL53R30Z6140			

## *17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito del Comune di Padula

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

### **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Parrocchie, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici dei Centri d'Ascolto per un totale di ore 18 ore, ed anche attraverso il sito del comune di Padula.

***Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 18 ore***

### **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Durante il servizio civile alle attività di sensibilizzazione della comunità locale saranno dedicate 22 ore. Saranno organizzate 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali.

Il totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione è pari a 40 ore (quaranta)

La promozione e sensibilizzazione del territorio prevede un coinvolgimento nelle attività della sede operativa e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio. Far conoscere al territorio l'esperienza positiva del servizio civile connesso al progetto. Realizzare eventi e manifestazione per l'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale per un numero minimo di 40 ore. Attraverso l'organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

***Totale ore dedicate durante il servizio civile: 22 ore***

***Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40 ore***

## *18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto

Il percorso di reclutamento e selezione dei volontari è coordinato da selettori accreditati. Ogni selettore è responsabile del coordinamento della fase di reclutamento e selezione inerente i progetti. Lo stesso selettore può coordinare la selezione anche di più progetti. Oltre ai selettori, al processo di selezione, nelle sue diverse fasi, partecipano le seguenti figure: i responsabili locali di ente accreditato o gli operatori locali di progetto.

Nella fase precedente alla presentazione della domanda i Comuni organizzano e gestiscono le seguenti attività informative e di orientamento per i potenziali candidati che ne fanno richiesta.

1) **Il contatto informativo** personale/telefonico/per corrispondenza etc. con i potenziali candidati;



## 2) **Incontro di orientamento** con gli interessati.

I giovani interessati al progetto possono partecipare, ove lo ritengono opportuno, ad un incontro con un referente dei Comuni prima di presentare la domanda formale di servizio civile nazionale. Durante questo incontro illustrerà brevemente la proposta di servizio civile nazionale presso i progetti dei Comuni. L'incontro, a discrezione dei Comuni, può avvenire nella forma di colloqui personali oppure come incontro di gruppo.

## 3) **Il tirocinio osservativo** presso la sede di attuazione del progetto.

Si tratta di una breve esperienza all'interno della/e sede/i di attuazione del progetto finalizzata a far conoscere le attività che questa svolge e le persone con cui si interagirà.

Il tirocinio osservativo è seguito dagli operatori locali di progetto.

Queste attività non sono obbligatorie e la non partecipazione ad esse non inficia la possibilità di partecipare al bando da parte dei giovani.

La fase di selezione vera e propria si avvia successivamente alla presentazione della domanda ed è effettuata mediante le seguenti attività.

### 1) **La valutazione dei titoli** secondo criteri predefiniti.

### 2) **Il corso informativo e dinamiche di gruppo** per la conoscenza più approfondita della proposta e

dei candidati nella sperimentazione di dinamiche di gruppo. Questo corso di durata non inferiore a 4 ore, rappresenta un ulteriore elemento di selezione ed è caratterizzato dalla presentazione dell'ente e del progetto e da momenti di attività di gruppo (se il numero di candidati lo consente).

### 3) **Il colloquio individuale.** Questo è effettuato alla presenza dei selettori accreditati sulla base di una griglia predefinita.

La non partecipazione a questi appuntamenti comporta l'esclusione dalla selezione.

## **b) Strumenti e tecniche utilizzati :**

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- colloquio
- corso informativo e dinamiche di gruppo
- titoli

Le tecniche utilizzate sono le seguenti:

- interviste nel colloquio
- dinamiche di gruppo attraverso il gioco di ruolo, il gruppo di lavoro, altre dinamiche non formali
- scala di valutazione dei titoli

## **c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:**

- conoscenza del candidato mediante la valutazione dei titoli di studio e professionali, della formazione extra-scolastica, delle altre conoscenze (valutazione indiretta) e tramite colloquio (valutazione diretta);
- il background del giovane tramite la valutazione delle esperienze pregresse avute;
- capacità di interazione con gli altri e dinamiche di gruppo valutate attraverso il corso informativo e dinamiche di gruppo.

## **d) Criteri di selezione**

I candidati saranno selezionati lungo una scala espressa in 110 punti derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili: max 12 punti;
- valutazione esperienze pregresse: max 23 punti;
- colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: max 75 punti

## **e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:**

Sono considerati idonei i candidati che nella valutazione del colloquio e del corso informativo e dinamiche di gruppo hanno ottenuto un punteggio non inferiore a 40/75.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Il monitoraggio verrà effettuato secondo la seguente tempistica che prevede:

- Monitoraggio in itinere;
- Indagine sul grado di soddisfazione dei partecipanti per le attività svolte;
- Valutazione finale degli obiettivi raggiunti.

Il numero delle rilevazioni effettuate, rivolte ai volontari, saranno n. 6 così suddivise:

- n. 1 ad avvio del progetto;
- n. 4 durante il percorso progettuale (ogni 3 mesi);
- n. 1 a conclusione del progetto

Il numero delle rilevazioni effettuate, rivolte agli operatori locali di progetto, saranno n. 3 così suddivise:

- n. 1 ad avvio progetto;
- n. 1 a metà percorso progettuale;
- n. 1 a conclusione del progetto.

N. 1 rilevazione sarà rivolta anche ai beneficiari del progetto a conclusione dello stesso.

Il responsabile dei progetti redigerà un report finale utilizzando tutti i dati emersi dalle attività di monitoraggio svolte in itinere. In tale report saranno evidenziati gli obiettivi progettuali (siano essi specifici, educativi, di progetto, le competenze acquisite dai volontari, il loro grado di soddisfazione relativamente alle attività specifiche del progetto, ai problemi da loro riscontrati e risolti con l'ausilio di OLP e tutor e alla formazione ricevuta (sia generale che specifica).

Le verifiche delle attività formative saranno effettuate durante l'intero percorso didattico e saranno sia di tipo formativo che sommativo:

- All'inizio del processo formativo le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dal partecipante; (n. 1 rilevazione, rivolte ai volontari);
- Durante il processo per verificarne l'andamento; (n. 3 rilevazione, rivolte ai volontari);
- A conclusione delle attività (n. 1 rilevazione rivolte ai volontari).

Le forme delle verifiche saranno di vario tipo: prove scritte, orali e pratiche; test, questionari, prove oggettive strutturate (a scelta fissa, a scelta multipla, a risposta aperta).

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

NO

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

NESSUNO

**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

<b>Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
1. <b>N. 1 responsabili di unità operativa:</b> per un costo giornaliero di € 60,00 per un numero medio di 5 giornate lavorative	€ 300,00
2. <b>N. 2 docenti:</b> per un costo giornaliero di € 40,00 per un numero di 15 giornate lavorative	€ 1.200,00
3. <b>N. 2 educatore:</b> per un costo giornalieri di € 20,00 per un numero di 20 giornate lavorative	€ 800,00
Gli altri operatori sono volontari non retribuiti.	
<b>Totale spesa</b>	<b>Euro 2.300,00</b>

<b>Voci di spesa formazione specifica</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Dispense e materiale didattico	€ 500,00
Formatori specifici	€ 500,00
<b>Totale spesa</b>	<b>Euro 1.000,00</b>

<b>Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 26)</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Attrezzature ed arredi	€ 250,00
Ausili Informatici	€ 250,00
<b>Totale spesa</b>	<b>Euro 500,00</b>

<b>Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 18)</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Materiale promozionale (manifesti, brochure, affissioni, volantini, ecc.)	€ 500,00
Spese di realizzazione delle 4 giornate informative e di sensibilizzazione	€ 500,00
<b>Totale spesa</b>	<b>Euro 1.000,00</b>

**TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: EURO 4.800,00**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

nessuno

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno).	
<b>Obiettivi 1: aumento della capacità di accoglienza e di ascolto dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%</b>	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali</b>
Attività 1.1: : Attività di osservazione e inserimento dei minori	<b>Strumentazione per la realizzazione di colloqui di prima conoscenza e di approfondimento</b> con gli utenti: - stanza arredata per colloqui (scrivania, sedie, quadri, piante decorative, tappeto, ...) - cancelleria per annotazioni vari moduli pre-stampati per registrazione utenti <b>Strumentazione per attività di sportello telefonico informativo:</b> - stanza arredata ad ufficio; - apparecchio telefonico; - apparecchio fax.
Attività 1.2: Accoglienza, anche telefonica, degli utenti. - Compilazione di una scheda di primo ascolto. - realizzazione momenti ludici	<b>Materiale per l'approfondimento:</b> testi, libri, riviste per lo studio personale degli operatori del Centro. Pulmino Materiale per laboratori
Attività 1.3: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza	<b>Materiale didattico:</b> cancelleria, sussidi (programmi informatici)

- Cod. Sede: 117233 COMUNE DI PADULA – PADULA – Via Municipio, 1 – 84034 Padula (Salerno).	
<b>Obiettivi 1: aumento della capacità di accoglienza e di ascolto dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%</b>	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali</b>
settimanale.	
<b>Obiettivi 2: aumento della capacità di offerta di proposta educativa dei centri rispetto alla situazione di partenza del 20%</b>	
<b>Attività 2.1:</b> Entrata a pieno ritmo nelle attività previste all'interno del centro. - Colloqui individuali con gli utenti. - Accompagnamento scolastico e assistenza ai minori in età scolare diversamente abili	<b>Strumentazione per incontri di formazione presso il centro:</b> - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD.
<b>Attività 2.2:</b> Momenti di confronto e aggiornamento con il referente del Centro con cadenza quindicinale.	<b>Strumentazione per incontri di formazione presso il centro:</b> - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD.
1) Strumentazione per incontri di formazione: - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD. - n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD; - stereo ed impianto voce. 2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi	<b>Formazione generale</b>
1) Strumentazione per incontri di formazione: - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD. - n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD; - fotocamera digitale; - stereo ed impianto voce. 2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi 3) Stanza arredata ad ufficio - n°1 postazione PC; - n°1 scanner; - n°1 stampante.	<b>Formazione specifica</b>

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte del Comune in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze:

**COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

**COMPETENZE SPECIFICHE**

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare con la struttura ospedaliera per renderla più accogliente ai bambini e ai familiari.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Applicare tecniche di stimolazione cognitiva
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); supporto ad attività scolastiche; attività sportive; attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori;
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti;
- Capacità di gestione di un gruppo di adolescenti nelle attività ludico-sportive;
- Capacità di orientamento del minore verso studi appropriati alle caratteristiche possedute da ciascuno.
- Capacità rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto
- Tecniche di animazione attraverso il teatro dei burattini e l'elaborazione di fumetti.
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Capacità di mediare i rapporti e le relazioni con i minori e i giovani utilizzando codici linguistici chiari e comprensibili per la generazione di riferimento.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.
- Saper informare il minore e il giovane dei servizi presenti sul territorio.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sede di attuazione del progetto

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

### □ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

### □ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

**33) *Contenuti della formazione:***

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere l'ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Tutte le sedi di attuazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- ❖ D'ANIELLO ANGELO , 29/04/1958 -C.F.DNLNGL58D29G226M
- ❖ TAMBURINI MICHELE 30/10/1953- C.F. TMBMHL53R30Z614O

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- ❖ D'ANIELLO ANGELO , DIPLOMA GEOMETRA - DIPENDENTE DEL COMUNE DI PADULA
- TAMBURINI MICHELE -LAUREATO - Dipendente del Comune Ambito Risorse Umane

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

In armonia con quanto previsto dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale sulla formazione specifica, questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio. La funzione della formazione specifica è quella di garantire al volontario le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività.

**Metodologia**

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

**Numero di ore di formazione previste**

- durante il servizio,
- attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

**Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.



La metodologia formativa utilizzata è quella del “coaching one to one” per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori viene utilizzato per far crescere nei volontari la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

Nel dettaglio i vari segmenti didattici prevedono:

- l'utilizzo di simulazioni e role playing guidati dal docente, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- brevi quadri di sintesi finalizzati a chiarire il significato di quanto fatto (esercitazioni, simulate, gioco dei ruoli, ecc.) e a facilitare l'apprendimento con un percorso che si configura di tipo “induttivo” (gli schemi e i quadri teorici si ricavano in funzione di quanto esperito);
- l'uso del gruppo come strumento di lavoro, che si caratterizza come ambito di apprendimento individuale e di rapporto interpersonale;
- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

**40) Contenuti della formazione:**

*Presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito dei minori. Trasmissione di contenuti e competenze specifiche relative alle attività svolte presso la sede di attuazione del progetto. In particolare saranno approfonditi, nei primi 90 giorni di servizio, i seguenti temi:*

Le persone in stato di bisogno e i servizi essenziali, l'accompagnamento e inserimento nei vari tessuti sociali, l'integrazione e l'aiuto nell'assistenza socio-sanitaria a persone sole o con prole, la legislazione sociale vigente, l'accoglienza, l'ascolto, la conoscenza reciproca, il rispetto e la valorizzazione delle diversità, come antidoti alla conflittualità, all'esclusione o alla discriminazione.

Il “ Rispetto della dignità umana” “ il dialogo” , “lo scambio reciproco”, “l'ascolto “.

La presa in carico di situazioni emergenziali

La creazione di una rete di accoglienza

Spazio di consulenza giuridica

Spazio di Ascolto e Sostegno psicologico

Assistenza Socio-Sanitaria

Orientamento al lavoro

Orientamento e accompagnamento ai servizi

La valutazione verrà effettuata attraverso una scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi.

Successive condivisioni e confronti in gruppo.

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici anche in ossequio alle nuove linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate decreto n. 160/2013.

<b>1° modulo</b> <b>Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</b>	<b>2° modulo</b> <b>La presa in carico dei minori</b>	<b>3° modulo</b> <b>La relazione d'aiuto</b>
- Durata: <b>12 ore</b> - Formatore: <b>D'Aniello Angelo</b>	- Durata: <b>36 ore</b> - Formatore: dott <b>Tamburini Michele</b>	- Durata: <b>24 ore</b> - Formatore: <b>dott. Tamburini Michele</b>
<b>Argomenti trattati:</b> - Descrizione e conoscenza delle singole sedi di attuazione del progetto; - Informazione e	<b>Argomenti trattati:</b> - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (8 ore) - L'azione come	<b>Argomenti trattati:</b> - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con i minori (6 ore); - La relazione con i minori (6

formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	- comunicazione (8 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore); - Tutoraggio scolastico (8 ore)	ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore).  - La comunicazione interpersonale (6 ore)
---	--	---

#### 41) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore totali

### Altri elementi della formazione

#### 42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si prevede, durante tutte le fasi previste nel programma di formazione generale e specifica, unità di integrazione dedicate alla verifica (intesa come rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi proposti) e alla valutazione (intesa come riconoscimento e attribuzione di significato e valore all'esperienza formativa) con particolare attenzione al versante delle competenze in via di acquisizione.

In particolare:

- *nella prima fase*, sarà posta attenzione all'esplorazione del bisogno formativo specifico dei singoli e dell'intero gruppo, attraverso l'utilizzo di situazioni formative adeguatamente predisposte e di strumenti quali questionari individuali e focus group;
- *nella seconda fase*, sarà posta attenzione alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, efficienza, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di strumenti adeguatamente predisposti, quali schede di valutazione partecipata con tecniche d'azione sociometrica e integrazioni in gruppo attraverso discussioni guidate.

Si riportano di seguito gli aspetti salienti del sistema di monitoraggio proposto nel progetto:

1) **PERSONALE ADDETTO:** responsabili del monitoraggio accreditati presso l'UNSC  
2) **METODOLOGIA** utilizzata: colloqui individuali e questionari. Si adotteranno strumenti ad hoc per ciascuno dei soggetti coinvolti nel progetto:

- volontari
- operatori locali di progetto
- responsabili locali di ente accreditato

3) **EFFICACIA ed EFFICIENZA:**

Le attività previste dal progetto saranno misurate rispetto all'efficacia e all'efficienza.

In ogni progetto saranno selezionati altri indicatori che permetteranno di integrare il quadro offerto dal progetto nazionale e vagliare le specifiche azioni.

Di seguito riportiamo le variabili quantitative e qualitative utilizzate per la misurazione:

Efficienza: rapporto tra mezzi impiegati e risultati raggiunti

- persone coinvolte nel progetto
- risorse strumentali
- numero di destinatari raggiunti
- destinatari indiretti del progetto
- sostenibilità nel tempo

- parametri gestionali ed economici

Efficacia: capacità di raggiungere gli obiettivi individuati entro limiti di probabilità assunti come accettabili

- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- grado di soddisfazione dei volontari
- grado di soddisfazione tra gli utenti
- destinatari indiretti del progetto (sviluppo comunità locale, fasce d'utenza, ulteriori tipologie)
- numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
- elementi estranei alla previsione progettuale iniziale
- grado di connessione tra il progetto ed enti pubblici e/o organizzazioni del terzo settore

4) **TEMPISTICA E NUMERO DELLE RILEVAZIONI:** due rilevazioni (la prima a metà progetto / la seconda al termine)

5) Tecniche statistiche di **ELABORAZIONE DEI DATI** rilevati con particolare riferimento agli indicatori ed alla misura degli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Gli indicatori rilevati attraverso i questionari ed altri strumenti di rilevazione a livello locale verranno elaborati dopo essere stati raccolti in una banca dati nazionale. Di tale materiale verrà offerta sistematicamente una rappresentazione in tabelle e grafici, al fine di divulgare l'andamento generale sulle diverse esperienze di servizio civile maturate nei Comuni.

20/11/2017

Il Sindaco del Comune di Padula  
Paolo Imperato